

si tentava di guadagnare alla lega anche la Spagna.¹ Così Benedetto XIV che era stato chiesto di aiutare intervenendo, diede nel dicembre 1756 al nunzio spagnolo Spinola l'istruzione che, qualora alla Corte di Madrid si facessero notare inclinazioni e propositi di aderire all'alleanza, di volerli favorire col massimo impegno in nome del Papa; in caso diverso però d'applicare la massima cautela.² Quando il re di Sassonia messo alle strette pregò il Papa di voler ottenere dalla Spagna almeno un concorso finanziario,³ Benedetto XIV voleva indursi a far ciò, solo a condizione che contemporaneamente si presentassero colà anche i governi di Vienna e Parigi.⁴ Egli credette però di non poter soddisfare i desideri degli alleati d'inviare in questa faccenda un apposito Breve al re di Spagna.⁵

Nelle pubblicazioni e in certi negoziati diplomatici la lotta fra le potenze veniva allora spesso considerata come una guerra di religione. Specialmente da parte prussiana, questa parola d'ordine trovò presto risonanza e si celebrò Federico II come un nuovo Gustavo Adolfo, come il difensore delle libertà evangeliche, giacchè egli si spacciava volentieri per tale anche nella Sassonia.⁶ Oggi però non occorrono ulteriori discussioni: il re di Prussia era certo convinto che la sua sconfitta avrebbe portato grandi vantaggi al partito imperiale e con ciò ai cattolici,⁷ ma decisivo presso di lui fu sempre il punto di vista politico, non quello religioso.⁸ Certo che al principio della guerra dei sett'anni

¹ Intorno a un trattato d'amicizia concluso nel 1752 fra l'Austria e la Spagna a garanzia dei possedimenti italiani vedi ARNETH IV 536 ss.

² * Lettera al nunzio Spinola del 19 dicembre 1756, *Nunziat. di Spagna* 430 s., 124, Archivio segreto pontificio.

³ * Lettera a Spinola del 23 dicembre 1756, *Nunziat. di Spagna*, loc. cit. Sugli imbarazzi finanziari degli alleati, cfr. SCHÄFER I 396.

⁴ [Il Papa] « mi ha in oltre ordinato di parteciparle, che Ella, quando l'istanza de' due ministri imperiale e francese sia ancora pendente, s'intenda con i medesimi, ed in nome della Sua faccia le più vive ed efficaci pressure e preghiere o a dirittura a S. Ma o per mezzo di quei ministri, che saranno giudicati i più atti a farsi che in una causa sì giusta e di tali e tante conseguenze ognuna delle quali dovrebbe muoversi la nota religione del monarca cattolico ad assistere sotto mano la casa d'Austria sua stretta parente, alleata ed amica; impieghi Ella in somma nel nome pontificio tutti quei termini e riflessioni che crederà più proprii per ottenere l'intento, assicurandola lo che Lei non può far cosa di maggior gradimento e di maggior di Lei merito presso S. Bea ». A Spinola il 9 giugno 1757, *Nunziat. di Spagna*, loc. cit. f. 125 s.

⁵ * A Spinola il 14 luglio e 18 agosto 1757, ivi f. 126 s. Più tardi l'Inghilterra tentò invano di guadagnare la Spagna; vedi SCHÄFER I 536 ss.

⁶ Così disse egli stesso (*Oeuvres* XXVIII 50); vedi FITTE 32. Cfr. *Hist. pol.-Blätter* XVI 476.

⁷ RANKE, *Werke* XXX 220.

⁸ Ivi 294; FITTE 33; ED. LOCHMANN 73.